



COMUNICAZIONE / Ufficio Stampa
Tel. 0165.544501 E-mail ustampa@ausl.vda.it

COMUNICATO STAMPA / COMMUNIQUE DE PRESSE

I PROFESSIONISTI DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA DELL'OSPEDALE REGIONALE DI AOSTA AL SERVIZIO NEL CIRCUITO DEI SOCCORSI ALLE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA

Anche i professionisti dell'emergenza urgenza dell'Ospedale regionale di Aosta, esperti di soccorso in ambiente montano, sono al servizio della complessa organizzazione sanitaria che garantisce la sicurezza degli atleti e del pubblico durante la XXV edizione dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026.

Sei medici e due infermieri del Dipartimento Emergenza-Urgenza dell'Azienda USL, che si sono candidati e sono stati selezionati attraverso un percorso nazionale strutturato, stanno prendendo parte ai servizi di soccorso sanitario in pista e in elisoccorso.

Per l'**elisoccorso** prestano servizio i medici rianimatori **Stefano Santoro, Nicola Di Francesco e Stéfanie Ziegler**, mentre per il soccorso sanitario in pista operano i medici rianimatori **Margherita Urgesi, Alessandro Lamorte e Carlo Alberto Tarea** e gli infermieri **Francesco De Dionigi e Monique Ferrod**, impegnati nelle "venues", presidi sanitari specializzati e aree di primo intervento allestite direttamente all'interno o nei pressi degli impianti di gara, villaggi olimpici e luoghi di premiazione.

«La partecipazione dei professionisti dell'Azienda USL Valle d'Aosta alla macchina dei soccorsi olimpici – sottolinea il Dott. **Stefano Podio**, Direttore del Dipartimento dell'Emergenza Urgenza - rappresenta un riconoscimento concreto dell'elevato livello di preparazione del personale sanitario valdostano e un'importante opportunità di crescita, le cui competenze ed esperienze torneranno a beneficio dell'intero sistema sanitario regionale».

Il percorso di selezione ha previsto l'adesione a un bando dell'Ospedale Niguarda, "Ospedale olimpico", con requisiti specifici, la valutazione dei curricula professionali, prove tecniche sugli sci e un corso obbligatorio di formazione di tre giorni dedicato al soccorso in pista e in ambiente invernale. Un iter che riconosce e valorizza competenze cliniche, esperienza in emergenza e capacità di operare in contesti alpini complessi.

Appena tornato da Livigno il Dott. **Stefano Santoro, anestesista rianimatore**, ha passato tre giorni in servizio sull'elisoccorso: «Essere parte del dispositivo di elisoccorso delle Olimpiadi significa operare in un contesto di massima complessità, dove la sicurezza degli atleti e del pubblico dipende da preparazione, coordinamento e rapidità decisionale. È un'esperienza professionalmente molto intensa, che valorizza le competenze maturate in anni di lavoro nell'emergenza e nel soccorso in ambiente montano. La grande preparazione che si acquisisce nel

contesto alpino valdostano, dove il soccorso in ambienti impervi fa parte della quotidianità, rappresenta un valore aggiunto fondamentale in un evento di rilevanza mondiale come questo e un motivo di orgoglio nel rappresentare la sanità regionale».

Tra i professionisti impegnati in pista a **Livigno** c'è la Dott.ssa **Margherita Urgesi**, anestesista rianimatore, attualmente al lavoro nell'assistenza sanitaria durante le gare di Moguls. «Per la selezione abbiamo aderito a un bando con requisiti ben precisi, seguito da prove sugli sci e da un corso obbligatorio di soccorso in pista – racconta –. Ho 37 anni, sono originaria di Torino e non sono maestra di sci, ma ho fatto sci club in Valle d'Aosta per molti anni. Avevo già svolto assistenza sanitaria alla Coppa del Mondo di La Thuile lo scorso anno, ma il clima che si respira alle Olimpiadi è davvero un'altra cosa: essere qui è già una bellissima esperienza, sia dal punto di vista professionale sia umano».

A Livigno sarà impegnata anche l'infermiera **Monique Ferrod**, in servizio dal 17 al 22 febbraio durante le gare di half pipe, cross e slopestyle. Infermiera di emergenza territoriale e maestra di sci alpino, Ferrod ha potuto mettere a frutto una doppia competenza maturata negli anni. «Ho fatto richiesta online lo scorso giugno, indicando il mio livello sugli sci e la disponibilità – spiega –. Sono stata esonerata dalle prove di selezione grazie alla documentazione relativa alla mia attività di maestra di sci e, per la parte formativa, grazie a un corso teorico-pratico specifico sul soccorso in pista e su terreni impervi invernali, organizzato dalla Società Italiana Infermieri di Emergenza Territoriale. Ho deciso di partecipare perché questa esperienza unisce il mio lavoro alla mia più grande passione: è un sogno che inseguo da tempo e che spero, in futuro di veder realizzare anche nella realtà valdostana».

A Bormio, dal 19 al 21 febbraio, durante le gare di Sci Alpinismo – disciplina alla sua prima apparizione olimpica – opererà il Dott. **Carlo Alberto Tarea**, anestesista rianimatore. «Sono stato selezionato sulla base del curriculum e delle abilità sciistiche, valutate a inizio dicembre al Passo del Tonale – racconta –. Partecipare professionalmente alle Olimpiadi, per di più in una disciplina al suo debutto, è motivo di grande orgoglio e rappresenta un'esperienza di altissimo valore professionale».

Aosta, 17 febbraio 2026

FS